

Publicazioni

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **21 (1949)**

Heft 6

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Per un essere umano, l'età del piccione corrisponderebbe a 160 anni.

« Kaiser » appartenne all'esercito tedesco nel corso della prima guerra mondiale. Venne catturato in prima linea durante l'offensiva delle Argonne nel 1918 e passò all'esercito degli Stati Uniti. Durante la seconda guerra mondiale venne utilizzato per l'istruzione di altri

piccioni viaggiatori, taluni dei quali erano suoi pronipoti della sesta generazione.

Le sue « spoglie » saranno conservate allo « Smithsonian Institut » di Washington, dove verrà esposto imbalsamato.

Il veterano dei piccioni viaggiatori svizzeri dell'ultimo servizio attivo ha raggiunto « solo » l'età di 12 anni!

PUBBLICAZIONI

Occupazione della frontiera lungo il Reno, cent'anni fa.

Col. Brig. A. Kunz: *Grenzbesetzung am Rhein 1849.*

Il Col. Brig. Adolfo Kunz, del quale questa Rivista ha dato la traduzione italiana di un precedente studio storico-militare (Fronte Sud 1848-49) pubblica nella « Schweizer Monatshefte » (No. 5, agosto 1949) un altro lavoro dal titolo « *Grenzbesetzung am Rhein 1849* » che merita un breve accenno, anche se in questa occasione non vennero mobilitate delle truppe ticinesi.

I torbidi rivoluzionari scoppiati in Germania e specialmente nel Granducato di Baden, nell'aprile 1848, non impressionarono la Svizzera che nel maggio, giugno e luglio del 1849. Gli insorti furono però sconfitti e respinti verso la Svizzera ove cercarono rifugio. Fermati dalle truppe federali — una Brigata al comando del col. Kurz, bernese — e disarmati, vennero internati in Svizzera. Erano circa 10.000 uomini con 600 cavalli, 60 cannoni ed innumerevoli carriaggi d'ogni genere.

Ma poco dopo un nuovo incidente militare veniva a turbare la popolazione della Svizzera: una compagnia di 170 uomini dell'Assia, il mattino del 21 lu-

glio, a bordo del vapore Helvetia, era trasportata sul Reno per occupare il villaggio badese di Büsingen, chiuso interamente entro il territorio del Cantone di Sciaffusa, senza averne prima avvertito le autorità militari svizzere e *violando così la neutralità della Confederazione*. Due battaglioni federali circondarono la compagnia tedesca in Büsingen impedendole di uscirne per una decina di giorni.

L'incidente provocò grave impressione in Svizzera e obbligò il Consiglio federale a rinforzare, per prudenza, le nostre truppe a protezione della frontiera. Corsero non poche trattative tra il comando delle truppe imperiali e quello delle Svizzere e finalmente si convenne di lasciar libero il passo alla compagnia rinserrata in Büsingen per rientrare nel Baden.

Ma altre turbie sorsero in quel frangente alla frontiera: minacce profferite contro la Svizzera indussero l'Autorità federale a nuove chiamate di truppa come misura precauzionale.

La Prussia aveva concentrato alle frontiere badesi un forte contingente di truppe sproporzionato alla situazione del momento e si sapeva poi ancora che

c'era in Prussia una grossa corrente ostile alla Svizzera. Si vociferava, fra altro, che si sarebbero occupate Basilea e Sciafusa finchè l'affare di Neuchâtel fosse chiarito... Anche altre voci non meno minacciose rendevano inquieta la Svizzera.

Quindi nuova chiamata di truppe — due Divisioni — per rinforzare quelle d'occupazione alla frontiera e chiamata del Generale Dufour al comando supremo di queste truppe.

Fu questo il segnale della prontezza dell'armata federale ad un eventuale conflitto contro la Prussia? E' probabilissimo.

In vista del pericolo dall'esterno, in Svizzera i contrasti politici erano spariti. I nemici del 1847 (Sonderbund) gareggiavano con gli altri nell'esecuzione puntuale del servizio comune. La personalità del Comandante in capo vi contribuiva in misura particolare. La sua au-

torità in tutta l'armata era incontrastata. Prendendo possesso del suo quartiere generale ad Aarau, la musica di un Battaglione friborghese, ivi dislocato, l'onorava di una brillante serenata e in occasione di un'ispezione tenutasi a Zurigo, occupata specialmente da truppe già sonderbundiste, gli fu data una guardia d'onore formata essenzialmente da soldati che a Gisikon combatterono contro Dufour.

E giustamente Dufour nella chiusa del suo Rapporto generale sull'occupazione delle frontiere badesi poté scrivere che: «L'armement de 1849 a montré à l'étranger avec quelle promptitude la Suisse peut mettre sur pied une armée respectable. Il a eu surtout cet immense avantage de rapprocher et de réconcilier des Confédérés naguère divisés et qui, oubliant le passé, se sont tendu une main fraternelle.

I. Ten. Gaet. Beretta

I rifornimenti negli eserciti in guerra.

Cap. G. Bühlmann: *Die Versorgung Fremder Heere*

Il Col. Brig. F. Bolliger, già Commissario di guerra in capo del nostro Esercito, nel presentare ai lettori il libro del cap. Bühlmann sull'approvvigionamento degli eserciti stranieri osserva giustamente che quest'opera non ha solo dal punto di vista tecnico-economico un valore intrinseco, ma rappresenta anche una storia amministrativa della guerra, di una tale ampiezza e compiutezza da superare in importanza ogni altra precedente del genere.

L'A. esamina nelle prime otto parti del volume il problema degli approvvigionamenti in altrettanti eserciti delle grandi potenze: Germania, Francia, Ita-

lia, Gran Bretagna, Russia, Stati Uniti, Giappone e Cina. Ogni studio è preceduto da un esame della situazione geografica ed economica delle rispettive nazioni, con speciale riguardo ai mezzi di trasporto e di comunicazione, alle materie prime, all'organizzazione militare ed agli armamenti. Sono poi descritte le esperienze fatte dai diversi eserciti nelle ultime guerre in materia di approvvigionamenti e lo stato attuale della loro organizzazione dal punto di vista amministrativo, della sussistenza e dei rifornimenti.

L'ultima parte riflette i problemi generali del rifornimento, con un breve scorcio storico ed una diffusa esposizione del sistema mondiale dei rifornimenti durante la seconda grande guerra, ed

indica l'importanza dei diversi sistemi di trasporto: navigazione marittima ed interna, aviazione, ferrovia, strade e pipelines.

Raccomandiamo la lettura di questo libro ai camerati quartiermasti ed in genere a tutti i camerati che devono occuparsi di problemi amministrativi inerenti all'esercito.

Gc. B.

Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift

ottobre: Spese militari e finanze della Confederazione: cap. W. Rösch; — Psicologia militare: Dr. R. Bossard; — Gli alleati in Europa nel 1944; — Il combattimento nelle foreste (Germania e Russia); esperienze di guerra in diversi settori.

Revue militaire Suisse

ottobre: La police des routes, par le major H. Verrey. — Les patrouilles parachutistes, par le major Roger Bonvin. — L'écrasement du Chaberton (fin), par le major Ed. Bauer. — Les influences météorologiques et saisonnières (fin), par le docteur L. M. Sandoz. — *Pages d'histoire:* L'origine de l'emblème national, par R. Bovet-Grisel. — La bataille de Dornach, par le major P. de Vallière. — Revue de la presse. — Bulletin bibliographique.

novembre: Les belligérants à nos frontières (10 mai - 25 juin 1940), major Ed. Bauer. — L'emploi de la psychologie par les chefs, cap. J. Reisser. — Les Conventions de Genève de 1949, cap. H. Faesi. — Le 6^e tirailleurs marocains au Haut-du-Faing (16-28 octobre 1944), col. Baillif. — A propos de l'origine du Drapeau suisse.



«La difesa» del Ticino

HUGUENIN

Medaglista dal 1868

LE LOCLE

Tel .(039) 3 18 93

*Fornitore di distintivi, medaglie e
tariche per tutte le manifestazioni*